

17ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2019


**CONAD**  
 Persone oltre le cose

**QUOSOR**  
 VILLAGE

 Scuola media  
**San Paolo**  
 Perugia

# «Cultura, la nostra risorsa»

## Parla Francesco Vignaroli, presidente di Guide in Umbria

### LA CANDIDATURA Perugia futura «Capitale» del verde 2022

**OTTIMA NOTIZIA:** il 19 marzo è stato sottoscritto, nella sede di Sviluppumbria, il protocollo d'intesa volto a promuovere la costruzione di strategie integrate per il bacino del "Chiascio Green community" del cuore dell'Umbria che mette insieme i comuni di Valfabbrica, Perugia, Gubbio, Assisi, Bastia Umbra, Bettona e Torgiano. Il progetto "Futuro nel verde" sarà finalizzato a coinvolgere le imprese nella Green Community dei singoli parchi o aree verdi, per valorizzare le loro attività e mostrare e sperimentare i loro prodotti nell'ottica della sostenibilità ambientale, della sostenibilità economica dei parchi e delle aree verdi. Si prevede, ad esempio, la realizzazione di una pista "Ciclopedonale turistica" basata su infrastrutture inserite nel bellissimo paesaggio lungo il fiume Chiascio e sarà collegata alla rete di mobilità ecologica esistente. Altre idee per Perugia Capitale del verde europea 2022 potrebbero essere: la costruzione di Tour Virtuali, ottimi strumenti per una corretta promozione paesaggistica, culturale, tecnologica, turistica e ambientale della città di Perugia; la promozione di sistemi di mobilità alternativa e sostenibile in grado di ridurre l'inquinamento dell'aria e acustico; il ridisegno dello sviluppo del territorio in funzione della sua cultura gastronomica; ottimizzare e innovare i servizi pubblici per una ecologia della mobilità. Perugia green potrebbe così entrare nel circuito virtuoso delle grandi città verdi come Madrid, Oslo o Stoccarda

**INTERVISTA** a Francesco Vignaroli, presidente di Guide in Umbria S.r.l.

**Come giudicherebbe Perugia dal punto di vista delle proposte culturali che la città offre oggi? Quali i punti di forza e le debolezze?**

«La nostra è una città culturalmente vivace. Vengono organizzate molte iniziative sia dalle istituzioni che dalla ricca rete di associazioni. Abbiamo due università, un conservatorio e un'accademia di belle arti, due musei nazionali (la Galleria Nazionale e il Museo Archeologico Nazionale) e tanti altri siti museali; a Perugia vengono organizzati eventi di grande notorietà come la programmazione del Teatro Morlacchi, Umbria Jazz, il Festival del giornalismo, la Sagra Musicale Umbra; il Comune ha cinque biblioteche dislocate nel territorio della città. Un punto debole credo sia che la partecipazione a queste iniziative e la frequentazione in questi luoghi della cultura sia limitata solo a una parte della cittadinanza. Un altro punto di de-



**VERDE & ARTE** Perugia sempre più aperta alle politiche green

bolezza è che la nostra proposta culturale è molto orientata alla dimensione umanistica e dello spettacolo, dobbiamo ampliare le proposte di cultura scientifica e tecnologica. Da questo punto di vista la recente chiusura - speriamo temporanea - delle attività del Post (Perugia Officina Scienza e Tecnologia) è stato un passo indietro.

**Quali proposte innovative sono state portate avanti per rendere la nostra città competitiva a livello nazionale e internazionale in ambito culturale?**

«Nel 2014 la città ha perso la candidatura a Capitale europea della cultura e abbiamo perso una grande opportunità, nei prossimi mesi

dobbiamo attivarci per raggiungere l'obiettivo di Capitale del verde 2022. Nel frattempo abbiamo creato un bel sito culturale e turistico della città, in più lingue, che fino a cinque anni fa non esisteva. Credo comunque che la competitività culturale della città si giochi a due livelli. Il primo che le nostre due università abbiano la capacità di rilanciare la qualità dei loro percorsi formativi e della ricerca. Il secondo che la grande ricchezza culturale e artistica di Perugia siano maggiormente promossa come attrattore turistico.

**In cosa si potrebbe migliorare?** «Qualcuno ha detto che l'essere umano non vive di solo pane. Dobbiamo capire che la dimensione culturale non è un accessorio, ma è indispensabile per una vita umana piena e soddisfacente».

**Quale apporto possiamo dare noi giovani per rendere la nostra città culturalmente viva e propositiva?**

«Lev Tolstoj ha scritto: la felicità è vera soltanto se condivisa. Il contributo più grande che i giovani possono dare è partecipare alla vita della società».

**L'INTERVISTA** L'INVIATA SPECIALE CATERINA CESARETTI A COLLOQUIO CON LA GUIDA LIBORIO NICOLETTI

## «Ragazzi, vi racconto la città dei Sassi»



**AL LAVORO**  
Caterina intervista Nicoletti

**VISITARE MATERA** è stata una grande scoperta, sono partita curiosa di conoscere coloro che ci hanno "rubato" il titolo di "Capitale della cultura europea" e sono tornata con il ricordo della grande umanità dei materani grazie allo straordinario racconto della guida turistica Nicoletti.

**Perché Matera si chiama la città dei Sassi?**

«Matera è una città rupestre con grotte scavate nella tenera roccia di tufo; ci sono 3.500 grotte suddivise tra due montagne a forma di coni rovesciati, questi "imbuti" si chiamano Sassi: Sasso Caveoso e Sasso Barisano».

**Matera è sempre stata famosa?**

«Sì, ma in senso negativo. Abitare nei sassi di Matera era considerata dai politici, come Palmiro Togliatti nel 1948, la "vergogna nazionale" perché famiglie numerose vivevano nelle grotte insieme agli animali».

**In che modo si viveva?**

«Alle grotte si cercava di dare le sembianze di una casa, c'era una sola stanza molto grande divisa con delle tende così da formare degli ambienti diversi. La vita vera e propria era fuori dalla grotta dove le donne svolgevano i lavori domestici. I cortili diventavano luogo di vita comune dove regnava e si sviluppava la ricchezza più grande: quella del "buon vicinato", il piacere della condivisione».

**Come sono i materani?**

«I materani sono accoglienti, rispettosi delle regole e anche delle direttive dell'Unesco. A Matera si vive benissimo, è una città piccola con 60.000 abitanti, con tutte le scuole di ogni ordine e grado e non c'è tanta delinquenza, le pattuglie della polizia sono ferme in ogni piazza. Il materano in sé non è "appiccicaticcio" cioè non cerca di litigare, è un bonaccione, un gran lavoratore. Di solito l'indole del materano è rappresentata nel suo stemma: il bue, con le spighe di grano in bocca».

### LA REDAZIONE

**LA SEGUENTE** pagina è stata realizzata dagli studenti della classe II A della scuola media San Paolo di Perugia. La redazione: Argirò, Balingit, Brunetti, Cesaretti, Con-

fuorti, Floridi, Galli, Giannoni, Goricchi, Grassi, Griselli, Liuzza, Menichetti, Micheli, Onofri, Palmerini, Pierini, Polidori, Proietti, Regnini, Rocchi, Salucci, Scarpelloni,

Taddei, Tchouante. Hanno coordinato gli studenti-cronisti le insegnanti Urbani Lorenza, Afferrante Lucrezia e Susanna Perri.